



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia
Ufficio IX Ambito Territoriale Foggia

INNOVABILIA 2012 - 17-18-19 MAGGIO

Il festival delle innovazioni per le diverse abilità e la qualità della vita

DIDATTICA PER L'INCLUSIONE

STRATEGIE E TECNICHE PER LO SVILUPPO GLOBALE DELLA PERSONA

LA SCUOLA INCLUSIVA



- INCLUSIONE SECONDO IL MODELLO ICF
- APPROCCI METODOLOGICO-DIDATTICI MIRATI ALL'INCLUSIONE
- DOCENTE DI SOSTEGNO QUALE MEDIATORE DI PROCESSI DI INCLUSIONE



OBIETTIVO

**STRUTTURARE UN PERCORSO DIDATTICO
MIRATO A RISPONDERE ALLA
DUPLICE ESIGENZA DI
INDIVIDUALIZZAZIONE E DI
SOCIALIZZAZIONE CHE IL SOGGETTO
CON DISABILITÀ PRESENTA**

INCLUSIONE



E' un fenomeno ed un processo-percorso complesso, che riguarda non solo la persona con disabilità, ma tutto il contesto (persone, situazioni, ambienti, istituzioni e agenzie educative, operatori socio-sanitari, assistenziali, riabilitativi, scolastici; genitori, compagni e gruppo-classe; istituzioni, ecc...). Non è automatico o forzato inserimento, mettere dentro o accanto, ma è far sì che, intenzionalmente e consapevolmente, la propria parte si integri in modo tale da facilitare il funzionamento di tutte le altre (= "funzionale a...")

SCUOLA INCLUSIVA



Deve essere in grado di leggere tutti i bisogni educativi speciali e di reperire le risorse idonee a dare risposte necessarie

MODELLO CONCETTUALE FUNZIONALE ALLO SCOPO



ICF

CLASSIFICAZIONE INTERNAZIONALE DEL
FUNZIONAMENTO, DELLA DISABILITA' E DELLA
SALUTE OMS 2001

ICF



E' un approccio olistico e complesso alla persona, il cui stato di salute e di funzionamento sono il risultato dell'interazione dinamica tra variabili diverse e reciprocamente causali

L'enfasi è sui fattori contestuali su cui intervenire per abbattere le barriere che ostacolano l'apprendimento e per promuovere la partecipazione sociale

GLI APPROCCI METODOLOGICO-DIDATTICI



Adottare approcci metodologici mirati alla
valorizzazione delle differenze



**PRINCIPI GUIDA
STRATEGIE E TECNICHE**

CREARE UN CLIMA INCLUSIVO

- Creare un clima di gruppo in cui ciascuno venga valorizzato per le proprie peculiarità
- Curare le relazioni e creare un clima affettivo-emotivo accogliente, ma improntato al rispetto dei ruoli
- Condividere con la classe poche regole chiare e richiederne il rispetto con coerenza
- Utilizzare la risorsa dell'aiuto reciproco tra pari
- Offrire a tutti pari opportunità

- Definire in modo chiaro e comprensibile gli obiettivi/i risultati attesi
- Verificare il possesso dei prerequisiti necessari per raggiungere i risultati, al fine di favorire il conseguimento del successo, forte incentivo per la motivazione all'apprendimento
- Pubblicizzare gli obiettivi all'alunno, utilizzando un linguaggio adeguato alle sue capacità di comprensione
- Stabilire il luogo ed il momento più opportuni per fare eseguire il compito
- Accertarsi che l'alunno ascolti/osservi prima di impartirgli istruzioni e prima di mostrargli come eseguire il compito

- **Predisporre intenzionalmente strategie per catturare l'attenzione e per favorirne il mantenimento (ad es. presentare i materiali, variare i materiali,...) e per incentivare la motivazione (ad es., illustrare gli obiettivi, i risultati attesi ed i vantaggi connessi al loro conseguimento,...)**
- **Lavorare su un solo aspetto per volta**
- **Cominciare da richieste semplici e dare poche istruzioni verbali**
- **Nella guida all'apprendimento privilegiare la tecnica del modellamento e proporre numerosi esempi**
- **Nel proporre i compiti graduare le difficoltà per ordine crescente, passando all'acquisizione di una nuova abilità solo dopo aver verificato la presenza dell'abilità ad essa sottostante**

- **Evidenziare le potenzialità** (ai fini dello sviluppo dell'autostima), **piuttosto che le difficoltà ed evidenziare, elogiando l'alunno**, (erogando altri tipi di ricompense gradite all'alunno) **gli aspetti positivi** dei comportamenti e delle prestazioni **partendo da questi per intervenire con funzione tesa al miglioramento o alla correzione**
- **Correggere un errore alla volta**
- **Applicare tecniche di facilitazione dell'apprendimento**, quali la **suddivisione di compiti complessi in unità più semplici**, nonché la **somministrazione dell'aiuto necessario** in fase iniziale e la **progressiva attenuazione dell'aiuto** (prompting - fading)
- **Per favorire il processo d'integrazione e prevenire il più possibile l'insorgere di frustrazioni**, individuare **punti di aggancio con le tematiche trattate dal resto della scolaresca; perseguendo obiettivi idonei per l'alunno**

- Per **favorire** la **generalizzazione** dei **concetti**, **variare frequentemente** le **condizioni dell'apprendimento**. Far **eseguire numerosi esercizi** di **fissazione** e di **richiamo** in **funzione dell'acquisizione stabile** delle **abilità** (ripetere e tornare spesso sullo stesso aspetto)
- **Elogiare e pubblicizzare** gli **esiti** delle **prestazioni corrette** all'intera **scolaresca** (a figure significative per l'alunno), al fine di **incentivare** la **motivazione all'apprendimento**
- **Centrare l'attenzione** sui **processi** (sul **come** e sul **perchè**), al fine di **favorire** il **conseguimento del massimo livello** di **autoconsapevolezza possibile** (**approccio metacognitivo**)
- **Invitare l'alunno a verbalizzare** i **passi che compie** per **svolgere la catena di azioni** che **compongono i compiti da svolgere**, (**approccio metacognitivo**)

- **Attivare frequenti contatti con la famiglia e con tutte le componenti coinvolte nel processo di integrazione, al fine di potenziare ed intensificare gli interventi funzionali al conseguimento dei progressi attesi**
- **Avvalersi degli interventi dei membri dell'equipe multidisciplinare dell'A.S.L., al fine di predisporre le condizioni migliori per favorire l'efficacia dell'azione educativa.**

PROMUOVERE LA'UTONOMIA

- **Dare dei piccoli compiti da assolvere**
- **Favorire momenti di scelta personale** (nelle azioni di routine quotidiana: abbigliamento, attività da svolgere, ambienti da frequentare)
- **Sollecitare ad esprimere i propri pensieri, le proprie emozioni a saper chiedere aiuto, a "pensare con la propria testa"**
- **Insegnare ad interagire in modo adeguato alle diverse situazioni e ai diversi contesti** (predisporre intenzionalmente l'insegnamento di abilità sociali)
- **Invitare a trovare soluzioni a semplici problemi, piuttosto che impartire istruzioni** (è utile porre domande ed insegnare a porsi domande)

..... educazione inclusiva se il processo è accompagnato da un **pensare speciale** che guida il **progetto di vita** della **persona**" (Montuschi 2004)

Pensare speciale



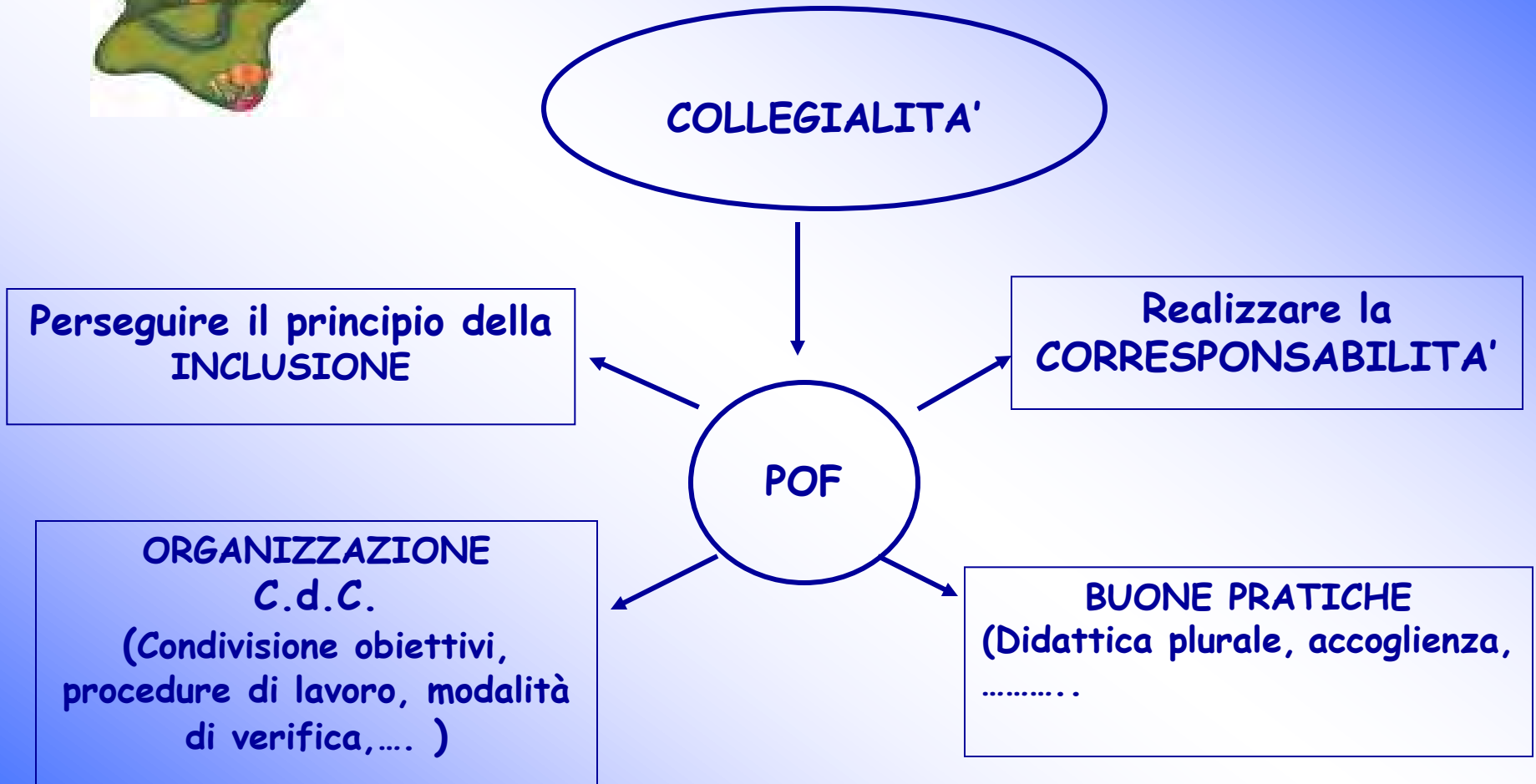
L'accettazione della persona, per promuovere il cambiamento deve prevedere l'elaborazione di un

PROGETTO DI VITA:

- personalizzato
- che colleghi presente e futuro
- funzionale allo sviluppo di tutte le potenzialità del soggetto
- che favorisca la partecipazione sociale all'interno di una società inclusiva



PEI - Progetto di vita dal punto di vista educativo-didattico - La scuola



IL CONSIGLIO DI CLASSE: QUALI LE AZIONI PRIORITARIE



PERCORSI FORMATIVI DI CONTINUITA'
E DI ORIENTAMENTO



FASE DI ACCOGLIENZA
(A PARTIRE DALLA FINE DELL'A.S. CHE
PRECEDE L'INGRESSO)



FASE DI USCITA DALLA SCUOLA

IL CONSIGLIO DI CLASSE: QUALI LE AZIONI PRIORITARIE DA CONDIVIDERE



APPROFONDITA CONOSCENZA DEGLI ALUNNI

Abilità, conoscenze

Atteggiamenti, comportamenti

Interessi

Aspirazioni, desideri

Stili cognitivi

Tipologia di intelligenza

.....

IL CONSIGLIO DI CLASSE: QUALI LE AZIONI PRIORITARIE DA CONDIVIDERE



DEFINIZIONE DI OBIETTIVI IDONEI E RILEVANTI - AGGANCIO OBIETTIVI CLASSE/ALUNNO

- Scelta, tra gli obiettivi della classe, di quelli adatti all'alunno, ad esempio, nei seguenti ambiti: **comunicazione, ascolto, produzione verbale, rispetto norme,.....**
- Avvicinamento degli obiettivi individuali a quelli della classe
Es.: CLASSE: Risolvere problemi applicando il teorema di Pitagora
ALUNNO: Essere in grado discriminare il triangolo tra n... figure geometriche
- Avvicinamento degli obiettivi della classe a quelli individuali
Es.: ALUNNO: Essere in grado di spostarsi nel quartiere
CLASSE: Rappresentare con mappe il proprio quartiere

IL CONSIGLIO DI CLASSE: QUALI LE AZIONI PRIORITARIE DA CONDIVIDERE



AZIONI SPECIFICHE DOCENTE SOSTEGNO

- Ridurre le difficoltà dell'obiettivo, semplificando i criteri di esecuzione
ad esempio, **adattare l'accuratezza, la velocità di azione, l'intensità, la durata di emissione** di un determinato comportamento
- Ridurre la difficoltà dell'obiettivo attraverso gli aiuti necessari
Erogare l'aiuto necessario per poi ridurlo progressivamente (**prompting-fading**)
- Ridurre la difficoltà dell'obiettivo attraverso la scomposizione del compito
Elencare le risposte singole che compongono un determinato compito (task analysis), consente di individuare le abilità che vanno costruite per prime in ordine cronologico e gerarchico

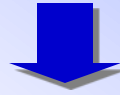
IL CONSIGLIO DI CLASSE: QUALI LE AZIONI PRIORITARIE DA CONDIVIDERE



SCEGLIERE LE MODALITA' DI INTERVENTO FUNZIONALI ALL'INCLUSIONE DELLE DIVERSITA'

- Utilizzare i diversi canali della comunicazione
Alternare l'uso dei canali visivo uditivo, cinestesico per favorire l'aggancio di diverse tipologie di alunni
- Stabilire una relazione empatica ed utilizzare il linguaggio "Io"
Creare in sé il vuoto, astenendosi dal giudizio per ascoltare l'altro incondizionatamente e senza gabbie. Porre attenzione anche al significato emotivo del messaggio e provare ad esprimerne lo stato d'animo, anche parafrasando le parole dell'altro

IL CONSIGLIO DI CLASSE: QUALI LE AZIONI PRIORITARIE DA CONDIVIDERE

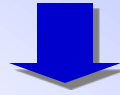


SCEGLIERE LE MODALITA' DI INTERVENTO FUNZIONALI ALL'INCLUSIONE DELLE DIVERSITA'

- Variare le condizioni del contesto di insegnamento-apprendimento
 - ◆ Alternare attività frontali ad attività da far svolgere in coppia (peer tutoring, coppie in apprendimento cooperativo) e in piccoli gruppi (appr. cooperativo)
 - ◆ Variare spazi e materiali
 - ◆ Alternarsi con il docente di sostegno/curricolare nella guida dell'alunno, della classe, di gruppi

- Rendere gli alunni costruttori attivi del proprio apprendimento, guidando, ma non dirigendo (Approccio costruttivista)
 - Valorizzare le conoscenze pregresse, anche ingenua, per favorire l'aggancio delle nuove conoscenze
 - Comunicare/condividere obiettivi, modalità di intervento, procedure di verifica e valutazione
 - Sviluppare capacità di autovalutazione
 - Porre le questioni come problemi a cui trovare soluzioni, sollecitare con domande, piuttosto che fornire risposte

IL CONSIGLIO DI CLASSE: QUALI LE AZIONI PRIORITARIE DA CONDIVIDERE



SCEGLIERE LE MODALITA' DI INTERVENTO FUNZIONALI ALL'INCLUSIONE DELLE DIVERSITA'

Condividere procedure, modalità, criteri per la verifica e la valutazione

- La valutazione dei livelli raggiunti va riferita agli obiettivi definiti nel PEI (primaria e secondaria primo grado)

- La valutazione deve riguardare non solo gli apprendimenti, ma anche i seguenti ambiti
 - autonomia,
 - comunicazione e
 - scambi relazionali

(art.12 comma 3 della legge 104/92):

DOCENTI SPECIALIZZATI



Gli insegnanti assegnati alle attività per il sostegno, assumono la piena contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di interclasse, dei consigli di classe e dei collegi dei docenti (L. 104/92, Art. 13, comma VI)

L'insegnante specializzato in attività di "di sostegno", in realtà, è un insegnante "per" il sostegno, o meglio per attivare le varie forme di sostegni che la comunità scolastica deve offrire.

L'integrazione deve impegnare tutto il sistema scolastico, all'interno del quale la figura del docente specializzato rappresenta una risorsa aggiuntiva, connotata quale arricchimento delle potenzialità della funzione docente.

Occorre passare dalla prospettiva del sostegno come "insegnante" a sostegno come "rete di interventi" (di cui l'insegnante tesse la tela)



"Nel mondo non ci sono mai state due
opinioni uguali, non più di quanto ci siano
mai stati due capelli o due grani identici:
la qualità più universale è la diversità."

M. De Montaigne